Mondoscuola

Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 1 anno XXII- febbraio 2019

Cronaca scolastica

Sommario

1/7 Cronaca scolastica
7/12 Parole in gioco
Laboratori di Scrittura creativa, Enigmistica e Fumettiamo Notizie
12/13 Dall'Italia & Dal Mondo
17 Bibliomania
Sport
18
Angoli... per Golosi
19

Il nostro periodico è scaricabile on line all'indirizzo: http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/

Scuola nuova, esperienze nuove!

di Gianluca Labanca

Frequento il primo anno della Scuola secondaria di I grado "Lentini" e, visto che sono trascorsi già parecchi mesi dall'inizio dell'anno scolastico, voglio esprimere un giudizio sulla nuova scuola.
A primo impatto questa scuola mi ha subito emozionato e sapevo, prima ancora di settembre,
che mi sarei trovato bene, perché alcuni miei amici me ne avevano parlato bene.
Dopo tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico ho capito che l'organizzazione scolastica mi piace perché è divertente e interessante studiare più materie in un'unica giornata. L'unica cosa che vorrei cambiare è l'orario di entrata e di uscita: visto che mi piace dormire, preferirei entrare più tardi. Il mio giorno preferito è il mercoledì perché abbiamo in orario le materie più" leggere". Peccato che non c'è anche Matematica, la mia materia preferita.
Di questa scuola mi piacciono molto i laboratori di classi aperte, perché posso ritrovare i miei amici che frequentano le altre prime e posso lavorare in modo più rilassante e piacevole. Io frequento il laboratorio di giornalino: l'idea di scrivere articoli, che verranno pubblicati sul giornalino "MONDOSCUOLA", mi rende orgoglioso.
È finito il primo quadrimestre e siamo in attesa delle valutazioni. In realtà non sono affatto preoccupato, perché mi sono impegnato e penso che i voti saranno alti. Penso che questa scuola mi abbia cambiato anche nel modo di studiare, perché sono molto più responsabile e di questo sono felice perché so che studiando riuscirò a realizzare il mio sogno: diventare ideatore di videogiochi.

PULIAMO IL MONDO 2018

di Nausicaa Ielpo Ferrara

Sabato 29 settembre 2018 noi alunni delle classi prime della Scuola secondaria di primo grado abbiamo partecipato alla giornata "Puliamo il mondo", un'esperienza bellissima che ormai da molti anni vivono tutti i ragazzi che frequentano l'Istituto Lentini che è molto attento all'ambiente.
Siamo partiti da scuola muniti di cappellini, guanti e pettorine e pronti a … pulire il mondo! Noi di 1C avevamo il compito di pulire la zona intorno all'ospedale, il Mercato coperto e il parcheggio comunale. I compagni di 1B si sono occupati di pulire la zona della Madonna Assunta; quelli di 1 A il Muraccione.
Ci siamo divisi in gruppi per raccogliere i diversi tipi di rifiuti: indifferenziata, carta, plastica, metallo, vetro.

Purtroppo, nel nostro giro abbiamo trovato rifiuti di tutti i tipi abbandonati ai bordi delle strade: bottiglie di plastica, mozziconi di sigaretta, bottiglie di vetro, soprattutto di birra, buste di patatine o di merendine.
Mentre eravamo al lavoro, c'era chi scattava foto per poter fare un cartellone sull'attività svolta.
Dopo tanta fatica abbiamo fatto una sosta in villa, dove abbiamo consumato la merenda e giocato un po'. Ci siamo poi diretti a scuola per incontrare Legambiente di Lauria e l'Assessore Zaccagnino.
Il presidente del Circolo Legambiente di Lauria, dopo aver parlato di tutte le iniziative promosse sul territorio, ci ha ricordato la regola delle 4 R: riduci, riutilizza, ricicla, recupera. Ci ha anche detto che "il miglior rifiuto è quello non prodotto", quindi ci ha invitato a produrre meno rifiuti possibile perché il fatto che alcuni rifiuti, se differenziati, possano essere riciclati non deve significare che possiamo produrre rifiuti in quantità!
Poi ci ha mostrato il video "Non mi rifiuto" di Bebla, che è piaciuto molto a tutti.
L'Assessore Zaccagnino ci ha detto che il comune ha intenzione di fare maggiori controlli sul modo in cui viene fatta la differenziata e che introdurrà un servizio di video sorveglianza, precisamente le foto trappole, per poter individuare e punire chi abbandona i rifiuti per strada.
Questa esperienza mi è servita per capire che ci sono tanti incivili e che dobbiamo impegnarci tutti di più a mantenere il mondo pulito.

EGRIB, rifiuti e risorse idriche

di Nausicaa Ielpo Ferrara

Noi, alunni delle classi prime, sempre nell'ambito del percorso ambientale, mercoledì 17 Ottobre 2018, abbiamo incontrato alcuni membri dell'Egrib, per parlare della raccolta differenziata. L'EGRIB è l'ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata. È stato istituito nel 2016.

L'Egrib raccoglie i dati forniti da 131 comuni della Basilicata riguardo alla produzione e alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e promuove anche giornate di sensibilizzazione nelle scuole e nei comuni per spiegare il riciclo, il compostaggio domestico, la corretta gestione dei rifiuti, la raccolta indifferenziata e il corretto utilizzo delle acque.

La nostra regione ha raggiunto una media del 40% di raccolta differenziata (dati 2016), anche se c'è differenza tra le due province: Potenza, infatti, raggiunge il 43% di differenziata, mentre Matera solo il 34%. La raccolta differenziata in Basilicata è cresciuta molto negli ultimi anni e sono sempre di più i comuni che hanno iniziato la raccolta differenziata spinta, cioè i bidoni di raccolta della carta, vetro, umido, indifferenziata e plastica ogni 500 metri, e la raccolta porta a porta.
Che cosa abbiamo appreso da questo incontro?
Abbiamo appreso che fare la raccolta differenziata è un dovere di tutti perché è il modo in cui ciascuno di noi può difendere la propria salute e quella dell'ambiente in cui vive. Naturalmente è importante differenziare correttamente perché, se la differenziata viene fatta a dovere, la quantità di materiale indifferenziato e quindi non riciclabile si riduce notevolmente con enormi vantaggi per l'ambiente.

***

Nella settimana dal 22 al 27 ottobre gli alunni e le alunne del nostro Istituto Comprensivo hanno partecipato al progetto "Libriamoci", promosso dal CEPELL, organizzando, a scuola, giornate di lettura ad alta voce.

Gli incontri per l'iniziativa...

24 ottobre

I NONNI RACCONTANO E SI RACCONTANO

a cura degli studenti della classe Prima della scuola secondaria di Nemoli

La scuola secondaria di Nemoli ha aderito con un'attività che ha visto i nonni di noi studenti protagonisti di un pomeriggio a scuola e narratori di pagine tratte dal "libro" della loro vita.

Il 24 ottobre, verso le 14.30, i nonni sono arrivati a scuola: noi ragazzi eravamo impazienti di incontrarli per ascoltare tutto ciò che avevano da dire. I nostri insegnanti, dopo un breve saluto, hanno invitato i nonni a presentarsi e a raccontarci episodi legati alla loro infanzia.
Il primo nonno, che ha preso la parola, ha ricordato alcuni eventi accaduti a Nemoli nel periodo della Seconda guerra mondiale e collegati alla presenza dei tedeschi, prima, e degli angloamericani, poi, nel nostro territorio. Ci ha raccontato che, un giorno, in paese arrivarono dei militari che si accamparono nei pressi dell'attuale area di servizio. All'epoca si soffriva la fame, così nostro nonno, insieme ad un gruppo di bambini, si fece coraggio e si avvicinò ai militari per chiedere del cibo, usando i gesti per farsi capire.
Una nonna ci ha presentato piccole storie sulle abitudini di un tempo e ha parlato dei giochi che i bambini facevano all'epoca. Non c'erano tanti giocattoli, bisognava arrangiarsi, si usavano materiali comuni per costruirli e tanta, tanta fantasia. Questi racconti ci hanno fatto riflettere su quanto siamo fortunati noi oggi che viviamo nell'agiatezza.
Un'altra nonna ci ha raccontato di una sua avventura nel bosco insieme a suo fratello: avevano raccolto delle fragoline nei cestini di felci intrecciate e volevano poi venderle; un signore maleducato, approfittando del fatto che fossero bambini, rubò uno dei cestini.
Qualcuno ha ricordato le giornate trascorse a scuola, quasi sempre al freddo. Una nonna ci ha mostrato il suo diario e alcune foto di quand'era bambina.
Così si è concluso questo interessante pomeriggio a scuola, abbiamo salutato i nostri ospiti e ci siamo ripromessi di incontrarci ancora perché una cosa è certa: i nostri nonni sono tra i migliori libri che si possano leggere!

25 ottobre

Incontro con i nostri nonni

a cura degli studenti della Primaria del plesso di Pecorone

I nostri nonni, il giorno 25 ottobre di quest'anno, sono stati invitati da noi alunni della classe quinta, insieme ai compagni delle classi III e IV della scuola primaria di Pecorone, per raccontarci e raccontarsi sulla loro infanzia. Si è creata da subito un'atmosfera piena di attese: noi bambini eravamo emozionati ed impazienti di riceverli, di ascoltare i loro racconti e farci ascoltare. I nonni a loro volta, sembravano bambini al primo giorno di scuola, curiosi prima, meravigliati dopo, nel vedere la scuola così tanto cambiata! Erano davvero tanto felici! Come bambini un po' cresciuti. Non vedevamo l'ora di porgergli le nostre domande e tanta è stata la voglia dei nonni di raccontarsi e confrontarsi tra loro e con la nostra generazione, (... e novellando vien del suo bel tempo… come amava dire Leopardi), che il tempo è volato, così abbiamo chiesto di poter ripetere l'incontro.
Il filo conduttore di questa giornata è stata la narrazione, l'importanza del racconto per dare senso al presente. Sicuri che anche i genitori e i nonni hanno usato delle piccole storielle per insegnare qualcosa ai loro figli e ai loro nipoti, noi della classe quinta abbiamo riproposto le tradizionali e note favole di Esopo, con i loro profondi e sempre attuali insegnamenti e noi delle classi terza e quarta, abbiamo scelto di leggere alcune pagine di storia che fanno pensare all'importanza della testimonianza delle fonti storiche più vicine a noi per comprendere il nostro presente.
La scuola del passato è stata rispolverata anche attraverso pezzi della famosa trasmissione televisiva, andata in onda negli anni '60, dal titolo:" Non è mai troppo tardi", nella quale il geniale maestro Manzi cercava di alfabetizzare il popolo italiano del dopoguerra. Gli alunni della trasmissione erano appunto, i nonni di oggi.
Abbiamo dato ampio spazio ai nonni per ascoltare i loro ricordi, la loro infanzia, i loro insegnamenti scaturiti dai banchi della vita.
Tanto è stato l'entusiasmo dei nonni nel raccontare, che abbiamo detto tra noi:" Però anche i nonni siano indisciplinati! Non rispettano neanche il turno!".
Una delle nonne ha mostrato il suo piccolo tesoro dei ricordi: le sue pagelle della scuola elementare, pazientemente e gelosamente custodite.
Tra le discipline di un tempo, ne abbiamo notato alcune che non conoscevamo: educazione morale, igiene, lavoro… Sarebbe piaciuto anche a noi fare alcune delle loro attività.
Da quanto esposto, si comprende che il discorso è stato denso e coinvolgente, ricco di ricordi di vita; una vita più aspra, molto più dura della nostra, fatta di tanti sacrifici, ma sicuramente più serena e felice. Infatti, alla domanda di uno di noi:" Cambiereste la vostra infanzia con la nostra? Sapete cosa hanno risposto? Un secco NO!".

27 ottobre
LIBRIAMOCI!!!

a cura di Lamboglia Rosamaria, Schettini Mariapia e Di Lascio Mariagrazia

Dal 22 al 27 ottobre 2018, è stata realizzata, in tutta Italia, l'iniziativa "Libriamoci", giornate di lettura nelle scuole, attività dedicata agli studenti di ogni ordine e grado, nata dalla collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero per i beni e le attività culturali, con l'obiettivo di far scoprire ai più giovani la bellezza della lettura e il suo potere di coinvolgimento, se fatta a voce alta, condivisa in un'esperienza corale.
Il 27 ottobre 2018, il professore Antonio La Valle è venuto nella nostra scuola, l'istituto comprensivo "Lentini" di Lauria, per leggere agli alunni delle classi terze alcune letture concordate con i nostri professori. Noi allievi della III C, abbiamo avuto l'onore di ascoltare l'opera "Il giorno" di Giuseppe Parini, grande poeta illuminista. Il brano letto ad alta voce è intitolato "La Vergine Cuccia", i cui versi, attraverso l'arguta satira del poeta, mettono in ridicolo la vita e i costumi dei nobili, quest'opera parla del mondo degli aristocratici che trattano in modo scorretto i servi, infatti questo brano ha come protagonista un servo che mentre stava lavorando viene morso da una cagnetta nobile e, per difendersi, dà un piccolo colpo nel ventre dell'animale; essa inizia a lamentarsi gridando: - Aita! Aita! Il lamento si diffuse in tutto il palazzo; allora, le nobildonne iniziarono a scendere dai piani più alti e i servi iniziarono a salire dai sotterranei. La duchessa, appena vide la sua cagnetta sofferente, licenziò subito il servo, dopo 5 lustri di lavoro e lui fu costretto a chiedere l'elemosina in strada per far sopravvivere lui e la sua famiglia. In seguito, abbiamo condiviso alcune informazioni sull'autore del brano ed abbiamo scoperto che…
Giuseppe Parini, nato a Bosisio il 23 maggio 1729 e muore a Milano il 15 agosto 1799. Membro dell'Accademia dei Trasformati, fu uno dei massimi esponenti del Neoclassicismo e dell'Illuminismo in Italia. Si formò, inizialmente, presso i sacerdoti del suo paese natio per poi studiare presso le scuole di S. Alessandro, tenute dai Barnabiti, la prozia Anna Maria Parini, vedova Lattuada si addossò le spese per l'educazione del pronipote solo se questi avesse deciso di prendere gli ordini sacerdotali.
Secondo noi, questa esperienza è stata molto interessante, ma, allo stesso tempo, divertente e stimolante, perché il professore La Valle, mentre leggeva, assumeva espressioni e utilizzava vari toni di voce che davano risalto sia alle parole pronunciate sia ai relativi concetti. Speriamo che tale iniziativa possa ripetersi nel corso dell'anno scolastico.

LA CARITAS A SCUOLA: A LEZIONE DI SOLIDARIETÀ

di Domenico Alagia

Il 22 dicembre 2018 a scuola abbiamo incontrato la dottoressa Marianna Giordano, che è di Lauria e lavora nella Caritas dal 2011. È venuta a scuola per spiegarci e farci capire il mondo del volontariato. Prima di tutto ci ha parlato della Caritas e ci ha detto che la Caritas è un organismo pastorale attraverso il quale la Chiesa si prende cura di chi ha bisogno. La Caritas diocesana di Roma è stata fondata da Don Luigi Di Liegro che, alla fine degli anni '80 cominciò a prendersi cura degli immigrati che dormivano alla stazione. Rispetto agli anni '80 gli immigrati sono aumentati, ma lo sono anche i bisogni delle famiglie italiane che si trovano in difficoltà a causa della crisi. Per questo oggi a Roma la Caritas offre una quarantina di servizi per far fronte alle necessità dei bisognosi: ostelli e mense, case famiglia, centri di ascolto, centri per minori non accompagnati ed empori della solidarietà. Negli empori della solidarietà i poveri possono andare a fare la spesa utilizzando al posto del denaro una tessera sui cui vengono caricati dei punti sulla base del numero di componenti della famiglia, della presenza di minori, di disabili, dell'ISEE. Inizialmente erano 400 le famiglie che usufruivano di questo servizio, oggi sono 1500 e sono per lo più italiane. La dottoressa ci ha spiegato che il cibo che viene venduto nei 5 empori della solidarietà di Roma provengono dalle donazioni di grandi aziende ma anche dall'Unione Europea e soprattutto dalle

raccolte alimentari che si fanno nei supermercati italiani.
Prima di salutarci, Marianna Giordano ci ha fatto vedere un video in cui venivano intervistate delle persone aiutate dalla Caritas. È stato commovente e ho capito quanto sia importante la Caritas. Vorrei che in tutto il mondo ci fossero più Caritas in modo da poter aiutare i più poveri.
Io sono molto contento che c'è qualcuno che aiuta i poveri, ma sono anche triste perché ci sono troppi poveri al mondo. Vorrei che tutti aiutassero la Caritas con le donazioni perché la dottoressa ci ha spiegato che molte strutture sono state chiuse per mancanza di soldi.

Lettera aperta al Sindaco di Lauria

a cura degli studenti della classe Seconda C

Lauria, 7 febbraio 2019 - Noi alunni delle classi seconde supportati dai nostri insegnanti di Italiano e Matematica fin dall'anno scorso stiamo riflettendo su un problema di straordinaria importanza che sta affliggendo la vita di tutti gli uomini" La salvaguardia del nostro pianeta terra" dall'inquinamento. Uno dei grandi mali della nostra società oggi è proprio l'inquinamento. Le industrie, gli allevamenti, l'agricoltura intensiva, il disboscamento e le città sempre più popolose hanno fatto ammalare il nostro pianeta tanto che oggi ci accorgiamo delle conseguenze. Oggi si è finalmente capito che l'inquinamento è la principale causa dei cambiamenti climatici in particolare del riscaldamento globale ossia l'aumento delle temperature terrestre; sempre più ghiacciai si stanno sciogliendo, piove di più, il livello del mare si innalza, deserti diventano più estesi. Per non pensare poi all'inquinamento dei mari e dei fiumi e a tutti gli animali costretti a migrare perché perdono il loro habitat naturale.
Un altro grave problema è lo smaltimento dei rifiuti non biodegradabili o di sostanze radioattive. Anche la deforestazione è un grave problema in quanto porta il terreno ad essere più debole e soggetto a frane e a smottamenti.
Lo smaltimento dei rifiuti costituisce una vera e propria emergenza infatti noi l'anno scorso abbiamo partecipato alla giornata ecologica" Puliamo il mondo" organizzata da Lega ambiente, muniti di pettorina, guanti e sacchetti insieme agli altri compagni delle seconde siamo andati per i vicoli del nostro paese per raccogliere la spazzatura che poi abbiamo differenziato in diversi sacchi notando lungo la strada tanta incuria.
A scuola ci stiamo adoperando per la raccolta differenziata di carta, plastica e indifferenziato e ci stiamo anche sforzando di produrre di meno rifiuti e riciclare tutto ciò che è possibile.
In ogni caso è compito di ognuno di noi trattare bene il pianeta in cui viviamo a spesso ciò che manca è la volontà ma se ognuno di noi è una goccia nel mare insieme possiamo creare un oceano e cambiare le sorti del nostro pianeta prima che non sia troppo tardi per il bene dell'intera umanità.
Noi nel nostro piccolo stiamo facendo la nostra parte ma quando in giro vediamo cumuli di spazzatura al di fuori dei cassonetti o buste lasciate lungo la strada ci rendiamo conto che qualcosa all'interno del nostro Comune non funziona nella raccolta differenziata e nello smaltimento dei rifiuti in genere, nel decoro urbano e nella pubblica sicurezza.
Proprio per queste ragioni abbiamo ritenuto scriverle delle lettere aperte e voluta incontrarla per avere dei chiarimenti in proposito a tali questioni.

Progetto Erasmus

di Laino Alfonso Karol

Il giorno 12 novembre 2018 a Lauria si è svolto il progetto Erasmus con dei professori provenienti da Gran Bretagna, Turchia e Spagna, in tutta la Scuola Media Lentini. Noi della classe 2A abbiamo avuto l'onore di partecipare a questo progetto e di trascorrere una bellissima giornata all'insegna della cultura europea. Siamo partiti verso le ore 9:00 per raggiungere la Tendo Struttura dove abbiamo ascoltato il discorso che la preside ha fatto ai professori esteri. Dopo il discorso abbiamo assistito alla manifestazione dei ragazzi della scuola elementare suonare con il flauto pezzi celebri italiani come l'inno alla gioia e inno di Mameli. Successivamente sono andati in scena altri ragazzi delle elementari recitando in inglese sulla geometria parlando di angoli e figure. Dopo siamo andati in scena noi ragazzi della 2A recitando un pezzo che affrontava il rapporto tra Leonardo Da Vinci, l'Uomo Vitruviano e la successione numerica di Leonardo Fibonacci. Infine, sono andati in scena i ragazzi della scuola elementare del plesso di Cogliandrino ballando la Tarantella Lauriota e cantando il pezzo del cantante Lucano, Mimmo Carlomagno, "*Lucanella*". Dopo la pioggia di applausi che gli insegnanti, professori e genitori ci hanno fatto,

siamo ritornati in classe. Tornati in classe tutti noi eravamo contenti e ancora emozionati per la nostra apparizione sul sito e sul giornale" L'Eco di Basilicata".

*****

Natale insieme

Lunedi 17 dicembre 2018, tutti gli alunni della scuola primaria di Cogliandrino si sono riuniti, insieme ai loro insegnanti e ai loro genitori, per giocare al grande gioco della tombola al fine di vivere il Natale come momento di educazione al valore della solidarietà e della fratellanza.

Un momento speciale

a cura degli studenti della Primaria di Cogliandrino

È stato un momento progettato all'inizio dell'anno scolastico per una scuola che si apre alla comunità, affrontando il tema del "dono" e della "solidarietà" in perfetta condivisione con i nostri genitori.

I preparativi sono iniziati nel mese di novembre attraverso le attività CAV (attività laboratoriali in verticale) che ci hanno coinvolto nella costruzione del tomboliere e delle schede, nonché dei numeri con materiale riciclato: cartone, cartoncini e tappi di sughero.

Per dare valore al dono, abbiamo pensato di utilizzare come premi un nostro giocattolo e/o un oggetto a cui eravamo molto affezionati e di cui ci siamo voluti privare per la gioia di regalarlo ai nostri compagni. Ognuno di noi, quindi, ha portato a scuola qualcosa. A raccolta conclusa, le maestre hanno selezionato gli oggetti in base ad un valore simbolico e li hanno sistemati nei cesti, già pronti per assegnarli adeguatamente dall'ambo alla tombola.

Arrivati alla data stabilita, l'entusiasmo di dover giocare con i nostri genitori ci ha travolti a tal punto che ci è sembrata una giornata molto particolare. Il gioco si è svolto in una atmosfera allegra e festosa dove tutti abbiamo vinto qualcosa, vivendo con grande gioia ed emozione il tema della solidarietà anche perché le nostre famiglie ci hanno supportato con grande sensibilità e generosità

L'iniziativa è stata accolta positivamente da tutte le famiglie che hanno proposto momenti simili anche per il futuro.

NATALE A TUTTOTONDO

a cura degli studenti della Scuola primaria del plesso di Pecorone

Nel plesso di Pecorone, noi alunni di scuola primaria, insieme ai bambini della scuola dell'infanzia, il 21 dicembre, alle 10:30, abbiamo messo in scena uno spettacolo divertentissimo dal titolo:" Natale a tuttotondo". Lo scopo era quello di far capire la vera importanza del Natale, cantando, ballando, facendo divertire il pubblico.

Di fronte al pubblico impaziente dei parenti, dopo una breve introduzione della maestra Adele, abbiamo aperto il sipario. All'inizio le due presentatrici hanno inscenato un siparietto basato su un'intervista libera sul significato del Natale… ma nessuno ha dato la risposta giusta.

Subito dopo è andato in scena uno dei momenti più divertenti dello spettacolo: abbiamo riproposto lo sketch "Annunciazione" di Massimo Troisi. Ad interpretare la Madonna c'era una nostra compagna di quinta, che ha cercato in tutti i modi di spiegare all'arcangelo Gabriele e al cherubino, che lei non era la Madonna. Dopo questa scena, che ha divertito tutti, c'è stato un momento più serio: la lettura dell'Annunciazione, tratta dal Vangelo secondo Luca.

Durante lo spettacolo abbiamo anche recitato alcuni sketch pubblicitari sul Natale tra cui quello di Ale e Franz e lo spot del panettone Motta, in cui Babbo Natale decide di andarsene in vacanza ai Caraibi.

Poi è stata la volta dei bambini della scuola dell'infanzia, che hanno allietato il pubblico con

una parodia del vecchio successo "L'esercito del selfie", trasformato in:" L'esercito degli elfi". I bambini avevano dei costumi divertentissimi e sono stati simpaticissimi. Poi hanno cantato "Bambino di pace", un brano che parla della Natività.
Un altro momento esilarante è stato lo sketch con il (finto) critico d'arte Vittorio Sgarbi ed una "capra" (come il vero critico ama definire gli incompetenti), durante il quale sono state analizzate due famose opere sulla Natività: una di Giotto, l'altra di Caravaggio.
L'atmosfera è ritornata magica quando, mentre tutt'intorno era buio, tutti noi, disposti ad albero e con le nostre lucine accese, abbiamo intonato canzoni in inglese. Con noi hanno cantato anche i più piccoli, lasciando gli spettatori di stucco.
Poi è stata la volta di una canzone-spot, dal titolo "Come un candito a Natale", durante la quale un nostro compagno era mascherato da candito. È stata scelta perché importante e significativa, visto che parlava dell'esclusione. Vi chiederete cosa c'entrino i canditi? Beh, noi i canditi di solito li scartiamo dal panettone, ma, in alcune situazioni, sono le persone ad essere scartate …
Il nostro augurio è che nessuno possa sentirsi come un candito a Natale.
Alla fine, tutti hanno applaudito e ci hanno fatto i complimenti.
Lo spettacolo è stato ideato per parlare del Natale "a tuttotondo", cioè passando dal sacro al profano, cercando di spiegare il vero significato del Natale.

Le nostre Classi Aperte:

Laboratorio di Scrittura creativa

Le nuove avventure di Pinocchio

di Alida Cataldi, Gaia Maio e Nicoletta Cantisani

Un anziano soprannominato Mastro Ciliegia faceva il falegname. Un giorno, mentre stava lavorando su un pezzo di legno, sentì una voce: - Ahi! mi fai male. Mastro Ciliegia si impaurì, smise di lavorare e andò a vedere nell'armadio, ma non c'era nessuno; uscì fuori e vide che non c'era nessuno, quindi disse: -Questa voce me la sono immaginata io.-. Così si rimise a lavoro. Dopo aver dato un altro colpo d'ascia al legno, sentì di nuovo quella vocina. Mastro Ciliegia si preoccupò e andò a rivedere, ma non trovò nessuno. Si rimise di nuovo a lavoro e la risentì così pensò: -Per caso non è il legno a parlare? Dopo un po' sentì bussare alla sua porta, andò ad aprire ed era Geppetto, chiamato da tutti <<Polentina>>. Entrato Geppetto, Mastro Ciliegia gli chiese se volesse quel pezzo di legno, ma Geppetto gli ribatté: -Che me ne devo fare di un pezzo di legno? - Mastro Ciliegia insistette, dicendogli che era un pezzo di legno magico. Il pezzo di legno continuò a parlare e pronunciò una parola brutta nei confronti di Geppetto; questi, non sapendo che il pezzo di legno parlasse, si arrabbiò con Mastro Ciliegia. Allora Geppetto prese senza fare storie il pezzo di legno e se ne andò. Uscendo dalla falegnameria, andò a casa sua per costruire con quel legno un burattino di legno e lo chiamò Pinocchio. Quando lo finì, tutti e due insieme uscirono fuori e incontrarono Peter Pan, che afferrò il burattino di legno e lo portò con sé in paradiso. Nel frattempo, Geppetto urlò e chiese a Peter Pan di riportare subito giù il suo burattino. Arrivati nel paradiso, Peter pan chiama Trilly per mettere in vita Pinocchio. Quando Pinocchio era ormai in vita, tutti e tre andarono sulle rive del mare a passeggiare e videro una nave, su cui salirono e lì incontrarono dei pirati, tra cui il più forte e il più potente era capitano Uncino. Incominciarono a chiacchierare e diventarono amici. Arrivata la sera, si fermarono a dormire sulla barca, ma, durante la notte, il capitano Uncino li catturò. Al loro risveglio si trovarono in una cantina di ragni, di vino e di calzini sporchi. Peter pan con i suoi amici capirono che capitano Uncino non era un buono amico e con la sua spada si liberarono e iniziarono a combattere, finché Capitano Uncino cadde in mare. Peter Pan vinse la grande battaglia e insieme con Pinocchio e con Trilly ritornarono nella falegnameria di Geppetto.

Pinocchio, Cenerentola e Biancaneve allegramente insieme

di Agrelli Francesco Nicola

C'era una volta un bambino, che si chiamava Pinocchio. Un giorno, il padre, Geppetto, decise di farlo andare a scuola con un suo amico di nome Tommaso. Pinocchio, ogni mattina, diceva al padre che andava a scuola, invece andava con un ragazzo in una galleria, dove commettevano cattiverie. Il padre lo scoprì e lo mandò in un bosco a lavorare. Un giorno, per il bosco passò una ragazza di nome Biancaneve, che gli chiese come mai stesse da solo a lavorare per il bosco. Pinocchio le raccontò tutto e così Biancaneve gli disse: "Se vuoi imparare a leggere e a scrivere, puoi venire a casa mia, perché sarò la tua insegnante". Pinocchio ci andò da solo, perché era rimasto affascinato da Biancaneve. Pinocchio avvisò il padre di tutto ciò ed egli fu d'accordo. Il mattino dopo, Pinocchio si recò da Biancaneve e vide che aveva una bella casa. Biancaneve gli incominciò a spiegare le sillabe e le vocali. Pinocchio conobbe la sorella di Biancaneve, Cenerentola, che era molto bella; così Pinocchio si innamorò di Cenerentola. Cenerentola si interessò a quello che svolgevano Pinocchio e Biancaneve e chiese informazioni sul loro operato. Pinocchio le rispose che stava imparando a leggere e a scrivere senza bisogno di nessun adulto. Cenerentola e Pinocchio diventarono amici per la pelle e la ragazza lo aiutò a studiare. Passarono gli anni e Cenerentola e Pinocchio si fidanzarono, si sposarono e vissero felici e contenti. Biancaneve divenne, invece, dirigente di un istituto scolastico.

Disney e dintorni

di Alida Cataldi, di Maia Gaio e Nicoletta Cantisani

C'era una volta una Bestia, che viveva in un castello, che si trovava in un bosco. Biancaneve era una ragazzina, che viveva nel bosco insieme ai suoi sette nani: un giorno una vecchietta le diede una mela avvelenata. Le diede un morso e svenne; appena si risvegliò, scappò nel bosco ed entrò nel castello della Bestia. I tre porcellini vivevano nel bosco; un giorno, decisero di andare a vivere ognuno per conto proprio. Mentre ognuno si riposava da solo, arrivò il lupo, che distrusse la casa di paglia del primo porcellino, così scappò anche lui nel castello. Cappuccetto rosso stava andando nel bosco a prendere le medicine per la nonna: ad un tratto arrivò il lupo e quindi la bambina fuggì nel castello. Cenerentola era una ragazza orfana di madre, quindi viveva nella casa della matrigna, dove faceva la serva. Un giorno arrivò un invito per lei e non per le sorellastre, che la rinchiusero in una stanza. Arrivata la sera, Cenerentola incontrò la sua fatina, che la trasformò con un incantesimo in una bella fanciulla. La fatina si accertò e le disse: - Appena scatta la mezzanotte devi ritornare a casa, altrimenti torni nell'aspetto iniziale-. Arrivata la mezzanotte, scappò, andò nel bosco e si infilò anche lei nel castello. La bestia sentì dei rumori e scese nella sala da pranzo, dove trovò tantissima gente. La prima cosa che fece, sgridò Carmelina, che era la sua serva.
La bestia le disse: - Carmelina, perché hai lasciato la porta aperta? –
Carmelina le rispose: - Perché si doveva asciugare il pavimento, che era bagnato. –
La bestia si girò e vide che la sua cena era stata divorata da tutti quegli ospiti inaspettati: chi aveva mangiato il pollo, chi la frutta, chi il gelato e tanto altro. La bestia chiese ad ognuno di loro come si chiamassero e cosa avessero mangiato. Iniziò da Cappuccetto Rosso e le chiese: -Come ti chiami? - Poi al porcellino, a Cenerentola, a Biancaneve e infine a Brontolo. La bestia, vedendo tutte quelle persone, diventò felice e decise di ospitarli per sempre nel suo castello. Trascorso tanto tempo, tutti erano cambiati e perfino la Bestia era diventato un bel principe, che sposò Cenerentola.
E così vissero tutti felici e contenti.

Parole in versi

Il bambino di Trieste

di Davide Panaino

C'era una volta un bambino di Trieste,
che non andava mai alle feste.
Un giorno, inciampò in una scodella
e mangiò un chilogrammo di pane con la nutella.
Ebbe un forte mal di pancia e
fu ricoverato in un ospedale in Francia.
Guarito, ritornò a Trieste solo e senza mancia.

Il ragazzo di Ferrara

di Walter Nicodemo

C'era una volta un ragazzo di Ferrara,
che andò in vacanza a Bagnara.
Sognò un'enorme patata
e non dormì per un'intera nottata.
Così con le occhiaie nere
ritornò di corsa a casa il ragazzo di Ferrara.

La ragazza di Trieste

di Luca Cosentino

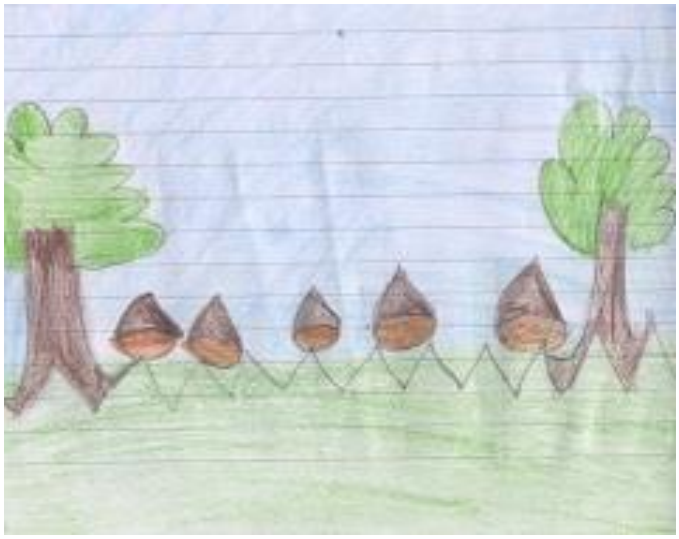
C'era una volta una ragazza di Trieste,
che in agosto si recò a Vieste.
Si tuffò in mare,
perché non sapeva remare.
Si abbronzò così tanto al sole
che a Trieste ritornò con le viole.

Versi liberi e in rima

LA CASTAGNA

(di Gabriele Labanca, Mariafilomena Olivieri, Cristian Mastroianni, Dominga Limongi, classe 4ª di Cogliandrino)

SE MANGI UNA CASTAGNA
TI RIEMPI LA PANCIA.
È NUTRITIVA MA ANCHE BUONA,
MA A VOLTE FA LA BIRBONA
SE NE MANGI UN POCHINO
LA VORRA' ANCHE IL FRATELLINO



LA CASTAGNA

(di Barbara Ielpo ed Emanuel Pansardi, Classe 4ª Cogliandrino)

Dentro un guscio riccio e spinoso
matura un frutto dolce e gustoso.
Son rotonda e marroncina,
dei boschi la regina.
Mi trovo in montagna
e dei funghi son compagna.
Questo frutto è la castagna
la preferita dei cittadini di campagna.

"NATALE È UN DONO"

(a cura degli studenti della classe V di Cogliandrino)

Natale è una favola bella
racconta di un bambino, di una stella
di fili d' argento su un albero che splende
e di regali da tutti aspettati.
Ma il Natale per me è molto di più:
è un seme di pace,
è una promessa di bene,
è una speranza d' amore,
è una mano che regala carezze,
è uno sguardo con tenerezza,
è un sorriso gioioso,
è un pensiero affettuoso.
A voi che mi ascoltate dico.
Datevi da fare
Fate in fretta
Il tempo di Natale arriva e non aspetta.
Ogni giorno diventa Natale
Se hai dentro un AMORE speciale.

NATALE D'AMORE

(di Emanuel Pansardi, Lorenzo Luglio,
Mariapia Molfese e Sofia De Lorenzo, classe 4ª Cogliandrino)

IL NATALE CI PORTA L 'AMORE
CHE RIEMPIE OGNI CUORE,
CON TANTA FELICITA'
E A VOLTE POVERTA'.
SI STA TUTTI IN COMPAGNIA PACE E ARMONIA.
A NATALE DECORIAMO L' ABETE
CON PALLINE COLORATE E LUCI ARGENTATE.
OVUNQUE C'E'LA PACE
E TUTTO INTORNO TACE.
A NATALE LA BAMBINA
FA UNA BELLA LETTERINA
E CHIEDE AL BAMBINELLO
TANTO AMORE, SOLO QUELLO

UN NATALE SPECIALE

(di Di Lascio Domenico, Ielpo Denise, Longo Raffaele e Olivieri Mariafilomena, classe 4ª Cogliandrino)

La pace è un dono
Babbo Natale è arrivato da solo.
L' abete con palline colorate
rallegra le case adornate.
Il panettone insieme gustiamo
se tutti ci riuniamo.
In città c'è la povertà
ma il bambinello porta felicità,
i doni da regalare
e l'amore da cantare.
Il presepe con i pastori
e la neve imbianca i cuori.
Tutti insieme in famiglia
a festeggiare il Natale
che diventa una festa speciale.

NASCE GESU'

(di Antonella Nicodemo, Barbara Ielpo,
Cristian Mastroianni e Nicole Labanca, classe 4ª Cogliandrino)

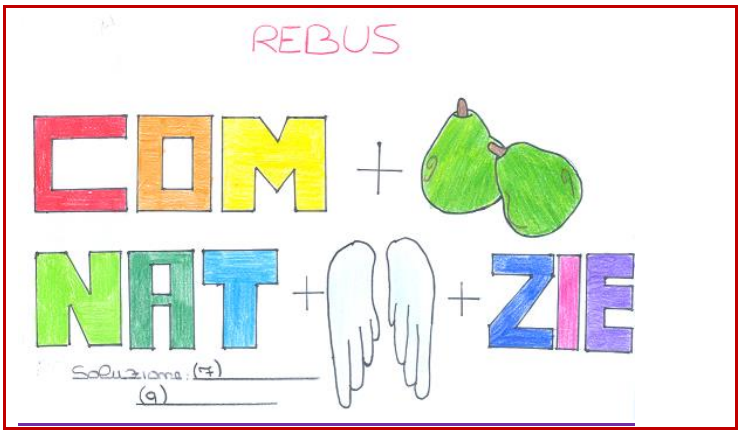
C'è un poverello
che ha fatto un alberello
tutto colorato e tutto addobbato,
per il bambinello che è nato.
Pieno di luci e tanta fantasia
fatto con tutta la sua armonia.

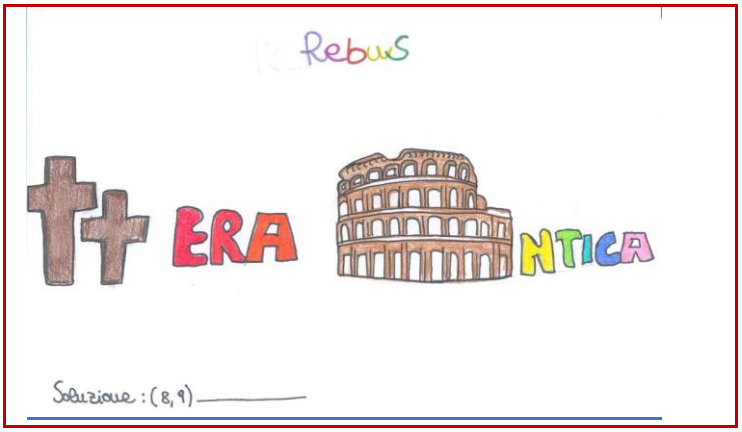
Tra pochi giorni arriva Babbo Natale
che porterà tanti doni da regalare.
Mangeremo un panettone
e faremo un gran pancione.
La felicità arriverà
in tutta la città.

Nel presepe piccolino piccolino
è nato Gesù bambino,
il bue e l'asinello
stanno intorno al bambinello,
i Re Magi e i pastori
lo adorano con i loro cuori.

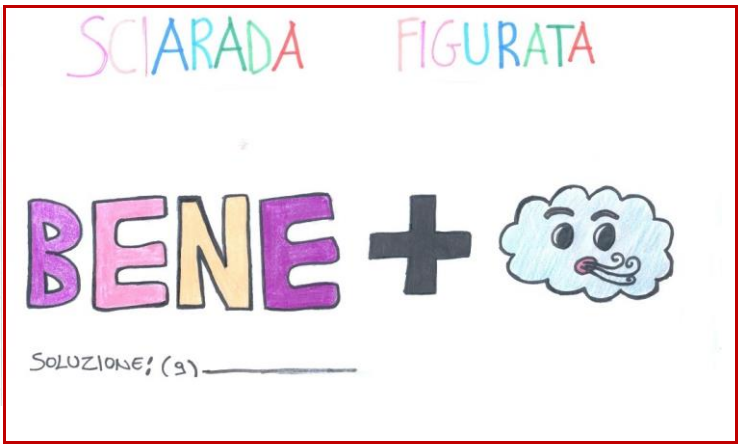
Laboratorio di Enigmistica

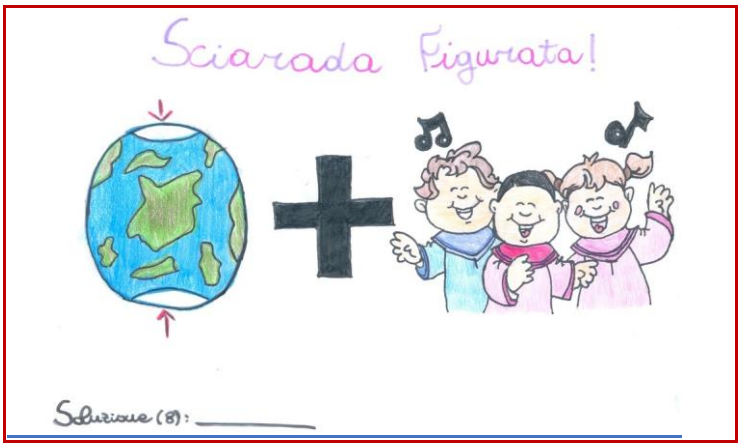
Rebus

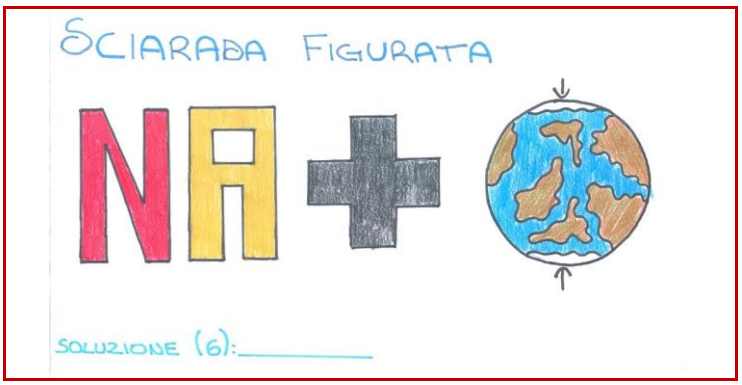


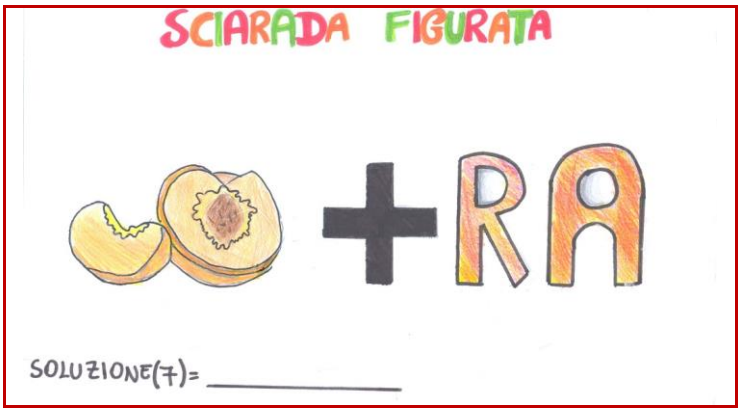


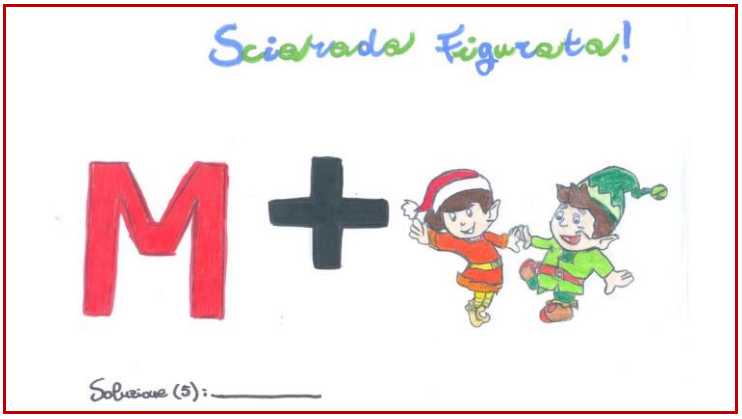
Sciarade





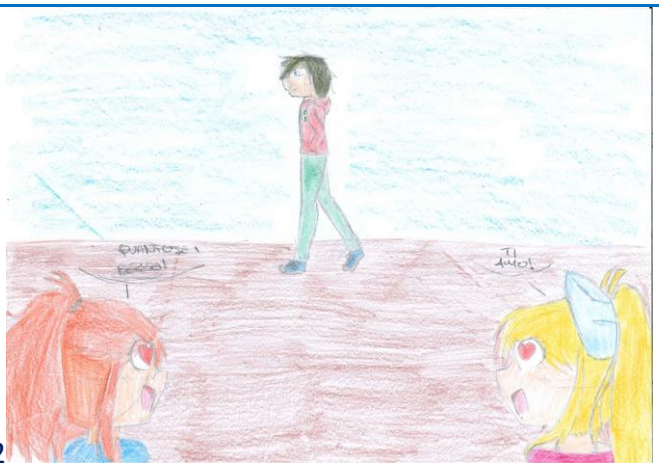






Laboratorio Fumettiamo

WORK IN PROGRESS…



IL CROLLO DEL PONTE MORANDI

di Domenico Alagia e Domenico Abete

Martedì 14 agosto è crollato a Genova il ponte Morandi, un ponte autostradale sospeso sul torrente Polcevera, sopra i palazzi e i capannoni industriali della città. Fu costruito negli anni Sessanta dall'ingegner Morandi e, per l'epoca, era un'opera straordinaria. Aveva il compito di collegare l'Italia del Nord con il Sud della Francia ma soprattutto Genova centro con l'aeroporto. È crollato all'improvviso durante un fortissimo temporale, provocando 43 vittime, molti feriti e centinaia di sfollati, perché l'area è diventata zona

rossa ed è stata sgomberata. Le squadre cinofile, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per soccorrere i feriti e gli sfollati. Diverse sono le ipotesi riguardo alle cause del crollo: errori di progettazione e di costruzione, scarsa manutenzione, carico di traffico eccessivo, la salsedine che ha corroso il cemento indebolendo la struttura.
Ci si era resi conto dello stato del ponte già prima del crollo, tanto che era stato pensato un percorso alternativo, la realizzazione di un nuovo collegamento e la demolizione del ponte Morandi. Questa soluzione, però, era stata rallentata da alcuni comitati cittadini che vi si erano opposti.
Sia Autostrade Italiane, che ha il compito della manutenzione del ponte, sia il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti erano a conoscenza dei problemi dovuti alla corrosione della salsedine e, per questo motivo, erano stati previsti dei lavori che sarebbero dovuti iniziare ad ottobre. Purtroppo, la tragedia è avvenuta prima. Adesso la magistratura sta lavorando per individuare le responsabilità.

CORINALDO, 7 DICEMBRE 2018

di Nadia Scaldaferri

A Corinaldo, in provincia di Ancona, venerdì 7 dicembre 2018 nella discoteca "Lanterna Azzurra" si è consumata una grande tragedia. Tanti ragazzi stavano assistendo al concerto del giovane rapper Sfera Ebbasta, che festeggiava il suo compleanno cantando davanti ai suoi fan, quando un 15enne ha azionato uno spray al peperoncino provocando difficoltà respiratorie e bruciori a gola e pelle, ma soprattutto scatenando il panico tra i presenti. Questa bravata è costata la vita a 5 adolescenti, di età compresa tra 14 e 16 anni, e a una mamma che accompagnava la figlia. A queste vittime si devono aggiungere gli oltre 60 feriti, tra cui alcuni in gravissime condizioni. I ragazzi scomparsi sono Asia Nasoni e Emma Fabini di 14 anni, Daniele Pongetti di 16 anni, Benedetta Vitali e Mattia Orlandi di 15, Eleonora Girolimini di 39.
Le vittime sono state totalmente schiacciate dalla calca di ragazzi che, avendo trovata chiusa un'uscita di sicurezza, si sono riversati su un'altra che dava su un ponticello che, però, ha ceduto. La tragedia è stata provocata dal sovraffollamento del locale e dal mancato rispetto di alcune misure di sicurezza: davanti ad alcune uscite di sicurezza erano stati messi dei divani e la balaustra del ponticello era arrugginita.
Sfera Ebbasta, dopo giorni di silenzio, ha pubblicato un post in cui ha detto di essere stravolto e di avere il cuore spezzato per l'accaduto. Per ricordare le vittime si è tatuato 6 stelle sulla parte destra della fronte.

GERMOGLI NELLO SPAZIO

di Filippo Lentini e Mario Nasti

Il 17 gennaio su tutte le reti e i telegiornali nazionali è stata trasmessa la notizia che il germoglio di cotone, portato sulla Luna durante la missione cinese della sonda Chang'e-4, era morto dopo 213 ore a causa della bassissima temperatura (-51).
La missione era iniziata il 3 gennaio, quando una sonda aveva portato con sé sulla luna una mini-serra per sperimentare i cicli di una biosfera in miniatura contenente aria, acqua, terriccio e semi di cotone, colza,

patata, una pianta da fiore, lieviti e uova di moscerino della frutta. Il Chang'e 4 aveva anche rilasciato sulla superficie nascosta della Luna il rover Yutu 2 per eseguire rilevamenti ed esperimenti.
A germogliare era stato soltanto il seme di una piantina di cotone, mentre le altre piante non avevano dato segni di sviluppo. A questa notizia tutti c'eravamo emozionati tanto perché si trattava di un passo importante per un eventuale insediamento stabile nello spazio ed era comunque la prima volta che una piantina era germogliata su un corpo celeste diverso dalla Terra. Purtroppo, il nostro entusiasmo è durato solo poche ore perché alla notizia della nascita della piantina di cotone è subito seguita la notizia della sua morte!
L'esperimento della mini-serra era parte del progetto, elaborato da 28 università cinesi, per ricreare una piccola biosfera, un ecosistema artificiale e autonomo, per testare in questo modo la possibilità di coltivare verdure e altri vegetali su altri pianeti per sostentamento delle future colonie umane permanenti.

GIORNATA MONDIALE PER I DIRITTI DEI BAMBINI

di Di Giacomo Alex

Il 20 novembre di ogni anno ricorre l'anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, approvata nel 1989. L'adozione della convenzione internazionale è stata una pietra miliare per i diritti dei bambini. Nello stesso anno nasceva Helpcode con la missione di migliorare le condizioni di vita dei bambini nel luogo in cui sono nati e vivono.
Nel corso di questi 25 anni molto è stato fatto per poter garantire ai bambini del mondo salute, istruzione e tutti i diritti fondamentali di cui dovrebbe godere ogni bambino di questo pianeta. Ma ancora molto resta da fare. Sono ancora troppe le persone che vivono con 1 dollaro al giorno. Circa il 47% di chi vive in condizioni di povertà estrema nel mondo ha meno di 18 anni. 168 milioni di bambini nel mondo sono ancora oggi costretti a lavorare. 250milioni di bambini non sono ancora in grado di leggere, scrivere e far di conto. Il 20% della popolazione infantile mondiale (quella più povera) non riceve regolari vaccinazioni pediatriche e i decessi entro i primi 5 anni di vita sono ancora troppi, con l'aggravante della malnutrizione. È per questi motivi che organizzazioni come Helpcode lavorano da anni nelle aree meno fortunate e in 25 anni di vita ha raggiunto oltre 500 mila bambini, con le relative famiglie. Noi ci auguriamo anche con un nostro piccolo contributo di raggiungere un milione di bambini nei prossimi 6 anni. Unendo tutte le nostre forze ciò non è impossibile.

Il fenomeno GRETA THUNBERG

di Cantisani Carola, Cosentino Francesca, Forte Alessia e Scaldaferri Irene

Sabato 16 dicembre 2018 è terminata la COP24,
la Conferenza sul cambiamento climatico organizzata dalle Nazioni Unite, a Katowice, in Polonia. L'obiettivo era quello di decidere i criteri per contrastare il cambiamento climatico nel mondo riducendo l'emissione di anidride carbonica responsabile dell'inquinamento ambientale.

Alla conferenza è intervenuta una giovanissima attivista quindicenne, Greta Thunberg, puntando i piedi e il dito verso i leader e i diplomatici presenti, sorprendendo il pubblico.
"Ho imparato che non si è mai troppo piccoli per fare la differenza "dice che ancora si è in tempo per poter modificare le cose. L'indifferenza, in questi casi, non si rivela una soluzione, poiché sta solo contribuendo a non offrire un futuro certo alle prossime generazioni.
Coraggiosa e combattiva è partita dalla Svezia, in qualità di portavoce del movimento giovanile mondiale per il clima affermando che questo tema è uno dei perni centrali per sviluppare un futuro migliore. Non c'è altra strada per l'umanità che non sia quella che persegue gli obiettivi del risanamento climatico.
Greta non chiede aiuto ai leader, ma, piuttosto porta un messaggio: "qualcosa sta cambiando, che vi piaccia o no", e si riferisce proprio alle trasformazioni delle energie rinnovabili e all'attuazione delle nuove politiche. Finalmente sarà davvero il potere del popolo a muovere le fila e le regole per poter salvare il mondo. Il tempo è davvero poco, i rischi si moltiplicano di giorno in giorno, ma i cittadini saranno all'altezza di una sfida così ambiziosa.
La Thunberg non era nuova ai diplomatici internazionali, infatti, aveva precedentemente scioperato fuori dal parlamento svedese, decidendo addirittura di saltare la scuola una volta a settimana per provare ad incontrare i politici e discutere sul "problema clima ".
Un modello di coraggio ed una fonte di ispirazione per i più giovani e l'orgoglio della Climate Justice Now, la sua associazione. La voce della verità, una verità scomoda, che non può fermarsi solo a raccontare le crescite economiche, ma deve informare il popolo sulla gravità della situazione attuale, insegnando, piuttosto, la giustizia climatica. "Se le soluzioni all'interno del sistema sono così impossibili da trovare, forse dovremmo cambiare il sistema stesso". C'è ancora tempo per agire.

MondoGiovani

Danza, che passione!

di Paola Carlomagno

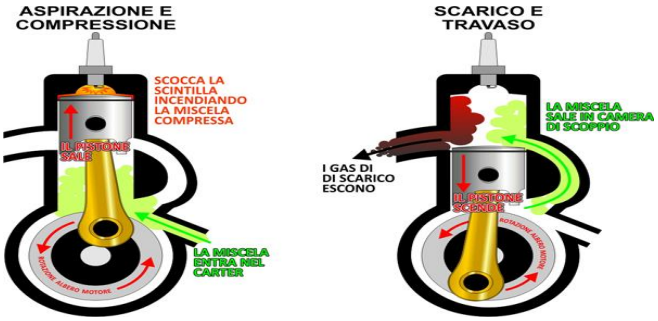
Tra le mie passioni c'è da sempre la danza. La pratico danza da ben 4 anni e ne sono talmente innamorata che non smetterò mai di amarla. La danza significa costanza, disciplina, impegno e armonia. La danza mi fa star bene e mi trasmette un'emozione indescrivibile. Ballo danza moderna, che è quella che preferisco, classica e contemporanea, ma è da un anno che prendo lezioni anche di hip hop. Il mondo della danza è molto vario e ricco. Oltre alla moderna, classica e contemporanea esistono molti tipi di danza: la Rumba, il Cha Cha, il Mambo, la Salsa, il Tango, la Lambada, il Valzer, la Mazurka, la Polka, il Tip Tap, il Flamenco.
La danza è un'arte molto antica che si esprime attraverso un susseguirsi di passi comandati da una coreografia.
Tra le tante danzatrici che hanno lasciato un segno nella storia della danza, quelle che per me sono un modello sono Loie Fuller, pioniera della danza moderna, e Carla Fracci.
Loie Fuller aveva una nuova idea di danza: accompagnava i movimenti del corpo con stoffe e strisce di seta che faceva volteggiare come se fossero delle ali. Per rendere fluorescenti le ali di farfalla nei suoi spettacoli utilizzava il radio, una sostanza nociva, che le causò un tumore al seno. Durante i balletti veniva illuminata da luci colorate, che lei stessa creava, perché riteneva che il colore, insieme alle stoffe e alla musica, facesse risaltare i movimenti del corpo.
Carla Fracci è la più nota ballerina che l'Italia abbia mai avuto. Ha danzato sui palcoscenici più importanti del mondo e ha fatto parte delle più illustri compagnie di danza straniere.
Ha avuto come partner i più grandi ballerini come Nureyev, Baryshnikov e ha offerto al pubblico memorabili interpretazioni.

Come funziona un motore?

a cura di Alagia Davide e Lammoglia Manuel

Un motore permette di convertire l'energia chimica, all'interno di una miscela in aria combustibile, come, ad esempio, la benzina o il diesel, il cherosene o il GPL, in lavoro meccanico. Questo lavoro meccanico è reso disponibile all'albero motore e, in generale, al sistema di combustione. La conversione energetica avviene all'interno della camera di combustione. All'interno di essa, i gas combusti generano un'alta pressione ed aumento di volume, spingendo il pistone verso il basso. Il pistone, a sua volta, fa ruotare l'albero motore.

Esistono due tipi di motori: il 2tempi e il 4 tempi.



Il motore 2 tempi funziona, in realtà, su tre fasi: aspirazione scoppio e scarico. Per spiegare meglio, quando il pistone scende, entra la miscela, poi quando la miscela si contrae e forma una reazione chimica che la fa scoppiare, e da lì la candela assorbe l'energia che fa attivare l'impianto elettrico. Il motore 4 tempi, invece, funziona con quattro fasi: aspirazione combustione scoppio e scarico nei 4 tempi non ci vuole la miscela ma la benzina). Di conseguenza, si ha il risultato che il 2 tempi ha più potenza ed è più veloce rispetto al 4 tempi.

Streetwear

a cura di Manfredi Antonio

Lo Streetwear è uno stile di abbigliamento diventato globale negli anni 90. Ora lo streetwear è inteso come una persona che colleziona pezzi di marchi costosi, ovvero un collezionista. Tuttavia, è negli ultimi anni che il fenomeno si è spostato con successo nelle più alte zone della moda affermandosi con forza. Marchi come Supreme e Off-White non mostrano traccia di rallentamento e continuano a crescere.

Ma come è successo? Quello che un tempo era un movimento ribelle, sottoculturale, veniva seguito solo da Hip Hoppers e skateboarder. Ora, influenza tutta l'industria della moda e del mercato del fashion.

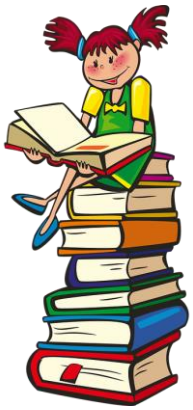
Quasi tutte le persone che hanno sentito parlare di questo movimento si chiedono come sia possibile che questo fenomeno, che una volta era così ridotto, può esser diventato così famoso e presente sul mercato della moda.

Storia Originariamente, lo Streetwear era un modo per descrivere abiti comodi, prevalentemente indossati dalle persone come skateboarder, surfisti e Hip Hoppers.

Il signor Shawn Stussy, che, un tempo, realizzava tavole da surf, successivamente, ha creato e disegnato anche magliette e a venderle principalmente nei negozi di Los Angeles. Quest' uomo è considerato come uno dei maggiori precursori dello streetwear. Senza di lui, brands del calibro di Vetements e Off-White, non esisterebbero, oggi, come marchi di lusso. Surfisti e skaters hanno adottato quest' approccio, producendo tavole da surf e t-shirt personalizzate con i loro design. Stussy diventa un'icona di culto popolare; le sue tavole da surf e il suo abbigliamento sono ricercatissimi.

Tutto ciò che importa è essere "Fresh", ovvero, avere un aspetto "fresco". Streetwear non significava avere soldi ma significava essere stiloso, nonostante la povertà. Il modo in cui ti vesti riflette il tuo status sociale ed è stato un modo per coprire la situazione economica reale. Lo streetwear ha iniziato a fondersi con l'abbigliamento sportivo come Nike e Adidas, a partire dagli anni 80. In definitiva, la moda streetwear viene solitamente considerata come uno stile e un modo di vivere la moda. È qualcosa che non ha regole rigide e che cambia sempre, si evolve proprio come la strada. Alcuni sostengono che lo streetwear sia nato da una reazione alla produzione di massa dei fashion brands.

Bibliomania



Intervista a J.K. Rowling

di Luca Forastiero e Mario Nasti

La creatrice di Harry Potter e della saga che vale più di un miliardo di euro risponde ad alcune domande.

- **C'è qualche personaggio della saga di Harry Potter che le somiglia?**

Sì, credo che il personaggio che mi somiglia di più sia Hermione Granger. Lei è come ero io all'età di 11 anni. Comunque, per molti dei personaggi della saga di Harry Potter mi sono ispirata a persone che ho conosciuto nella mia vita.

- **Qual è il suo personaggio letterario preferito?**

Jo March, una delle protagoniste di "Piccole donne" di L. M. Alcott. È una ragazza forte, ribelle, cocciuta e con idee ben precise, ma soprattutto ama scrivere.

- **Tra i libri su Harry Potter che ha scritto, qual è il suo preferito?**

Be', sicuramente "Harry Potter e la Pietra Filosofale", perché è stato l'inizio di tutto, mi ha cambiato la vita!

- **Ho notato che in molti dei suoi romanzi, la stazione di King's Cross ha un ruolo importante. C'è un motivo particolare?**

Sì, è un luogo a cui sono affezionata. Lì i miei genitori si sono incontrati per la prima volta all'età di 18 anni e da allora non si sono più lasciati. L'anno dopo quell'incontro si sposarono e sono rimasti insieme fino alla morte di mia madre.

- **Come è arrivata l'ispirazione per scrivere i romanzi di Harry Potter?**

L'idea di Harry Potter è arrivata all'improvviso. Era l'estate del 1990, ero in treno di ritorno da Manchester, dove ero andata a trovare il mio fidanzato. Ad un certo punto il treno si ferma per un guasto. Passano le ore e io, annoiata, mi metto a guardare fuori dal finestrino: vedo delle mucche, penso a cose che non hanno nulla a che vedere con la scrittura. All'improvviso mi arrivano nella testa queste parole: "Il ragazzo non sa di essere un mago. Va in una scuola di maghi". Bang bang bang». Non avevo carta. E la mia testa si riempiva di particolari su come era fatta questa scuola: c'erano quattro case, c'erano fantasmi, c'erano i fantasmi delle case, vedevo cosa insegnavano, chi erano gli insegnanti … E io non avevo una penna! Un'emozione forte mi ha percorso, non mi sono mai sentita più eccitata ….

- **Quando ha capito di amare la scrittura?**

Da subito. Già all'età di sei anni scrivevo di regni magici e animali parlanti; divoravo i tanti libri che trovavo a casa. La mia prima storia parlava di un coniglio di nome "Coniglio". Originale, no? Ma i miei genitori non erano molto contenti del mio amore per la scrittura e non erano d'accordo che io studiassi letteratura, volevano per me qualcosa che mi garantisse un lavoro e un futuro tranquillo. Io avrei voluto studiare letteratura inglese, i miei volevano che frequentassi una scuola professionale. Alla fine, trovammo un accordo: mi iscrissi alla facoltà di lingue. Ma ogni occasione era buona per scrivere racconti e coltivare la mia unica e vera passione: la scrittura.

Sport

CHAMPIONS LEAGUE

a cura di Antonio Manfredi

La UEFA Champions League o Coppa dei Campioni d'Europa, nota come Champions League o semplicemente Champions, è il più prestigioso torneo internazionale calcistico in Europa per squadre di club maschili. La denominazione di Champions League («Lega dei Campioni») sostituì, nel 1992, quella storica di Coppa dei Campioni

d'Europa propriamente detta e istituita nel 1955, cui fino al 1997 parteciparono le squadre vincitrici dei rispettivi campionati nazionali di massima divisione. Inizialmente, tale coppa prevedeva esclusivamente doppi turni a eliminazione diretta e la sola partecipazione delle squadre vincitrici della massima divisione del proprio Paese. Dagli anni Novanta, i requisiti per la partecipazione al torneo furono rivisitati ed estesi
inizialmente, ad alcune squadre classificatesi seconde nel proprio campionato nazionale e, successivamente, anche alle terze e quarte classificate delle prime nazioni della classifica UEFA (terze e quarte delle prime tre nazioni, terze delle prime sei nazioni). Inoltre, dal 1991 sono state introdotte una o più fasi a gironi nella parte iniziale.
Nella forma di oggi, inizia a luglio con tre punti preliminari di qualificazione e un turno di play-off. Le dieci squadre che passano questi play-off accedono ai gironi e si uniscono ad altre ventidue già qualificate.
Dunque, queste trentadue squadre si affrontano in otto gironi composto ognuno da quattro squadre con partite di andata e ritorno. La competizione inizia ad ottobre e si qualificano solo le prime e seconde di ogni girone che si affronteranno, poi, negli ottavi che si svolgeranno a febbraio.
La formazione che ha vinto più trofei di questa competizione è il Real Madrid con 13 titoli vinti (di cui 5 di fila dal 1956 al 1960); a seguire, il Milan a 7 e, poi, troviamo il terzetto formato da Liverpool, Barcellona e Bayern Monaco, tutte a quota 5 e ad accompagnare ci sono: Ajax, Manchester Utd, Juventus, Inter, Benfica, Porto e Nottingham Forest.
La Champions League è una competizione che garantisce ai club, che vi partecipano e che riescono a giocare il maggior numero di partite, dei grandi ritorni economici. L'UEFA, infatti, distribuisce parte dei ricavi ottenuti dalle vendite dei diritti televisivi in tutta Europa tra le squadre partecipanti in base ai livelli raggiunti (gironi, ottavi di finale, quarti di finale, semifinali e finale).
Nel dettaglio, a partire dalla stagione 2016-2017, entrare nella fase a gironi della competizione vale 12,7 milioni di euro, che possono e se vogliono
aumentare a seconda della performance offerta nelle successive sei partite.
Nella fase a eliminazione diretta, il raggiungimento degli ottavi regala ai club 6 milioni di euro; quello dei quarti 6,5 milioni e quello delle semifinali 7,5 milioni, mentre la finale vale per la seconda e la prima classificata rispettivamente 11 e 15,5 milioni di euro. A questi soldi, vanno aggiunti quelli del market pool, ossia quelli derivanti dai diritti tv che ammontano complessivamente a 507 milioni.

LA PALLACANESTRO

a cura di Maio Giovanni, Cantisani Pasquale e Lamanna Stefano

La pallacanestro, conosciuta anche come basket, è sport di squadra, formata da cinque persone, che si affrontano su un campo di gioco. Le due squadre si affrontano facendo dei canestri, secondo una serie di regole fisse.
Questo sport nasce a Springfield nel 1891 da un'idea di James Naismith. Nel 1891, mentre questi lavorava nell' YMSA, gli venne chiesto di cercare uno sport che tenesse in allenamento i giocatori di football in alternativa degli esercizi da ginnastica.
Nel 1801 si è diffuso in tutto il mondo; nel 1946 nacque negli USA. Di solito, una partita di basket viene giocata nei palazzetti dello sport che deve avere il soffitto alto 7 metri dal campo di gioco. Prima, era possibile giocare anche in campi all' aperto, ma, adesso, è vietato farlo in competizioni ufficiali. Le misure del rettangolo di gioco sono 15x28m, deve essere in legno, gomma o materiale sintetico, delimitato da linee. I punti valgono in base alle posizioni:

- 1 punto viene assegnato per ogni canestro fatto, eseguendo un tiro libero
- 2 punti si ottengono per ogni canestro fatto, eseguendo un tiro all' interno dell'area delimitata dalla linea dei 3 punti
- 3 punti vengono assegnati per ogni canestro fatto, eseguendo un tiro all'esterno dell'area dei 3 punti

Ci sono diverse posizioni nel basket:

1. Playmaker: colui che chiama gli schemi della squadra, il giocatore dotato di maggiore rapidità e di migliorare il controllo di palla con entrambe le mani.
2. Guardia tiratrice: è il giocatore dotato del miglior tiro della squadra.
3. Ala piccola: è ricoperto solitamente da un giocatore molto dotato fisicamente, in grado di marcare sia avversari più piccoli e veloci che più alti e pesanti.
4. Ala grande è uno dei giocatori più alti della squadra, ma non il più forte fisicamente.
5. Centro è il giocatore più alto e più pesante della squadra.

Gli atti fondamentali nel basket sono:

Il passaggio, il tiro, terzo tempo, schiacciata, alley-oop giocata esterna, rimbalzo, tap-in, tap-out e la stoppata.

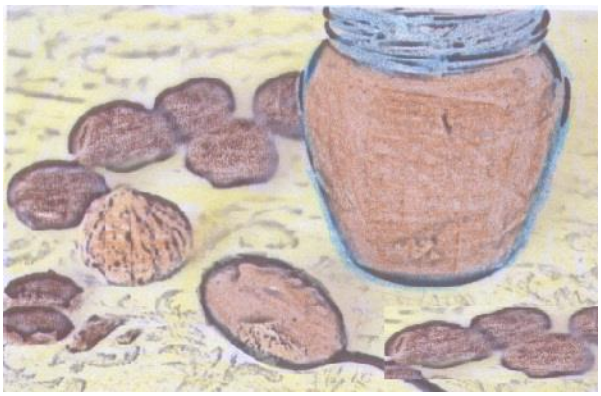
Angoli... per Golosi

Ricette a cura degli studenti della classe 4ª Cogliandrino

CREMA DI CASTAGNE

(di Barbara Ielpo, Emanuel Pansardi, Antonella Nicodemo, Lorenzo Luglio e Nicole Labanca)

Ingredienti: 1 kg di castagne (cotte e passate); 100 g. di cacao amaro; 1 limone grattugiato; 250 g. di zucchero; 120 g. di cioccolato fondente; 350 g. di latte (o acqua)



Procedimento: Far cuocere per pochi minuti le castagne con lo zucchero, cacao, limone e latte. Togliere dal fuoco e aggiungere 100 ml di rhum.

Budino di castagne

(di Barbara Labanca, Sofia De Lorenzo, Mariapia Molfese e Denise Ielpo)

Ingredienti:250 g di farina di castagne; 50 g. di cioccolato fondente; 50 g. di zucchero; 30 g. di burro; 80 g. di cedri canditi; 80 g. di mandorle tritate; 1/2 bicchierino di liquore; 1/ 4 l. di latte e 3 uova.

Procedimento: Sciogliere il cioccolato nel rum, scaldare il latte, aggiungere un po' alla volta la farina di castagne e mescolare. Incorporare il cioccolato sciolto e continuare la cottura per 2-3 minuti. Poi unire le uova e le mandorle tritate, versare il composto in una teglia e cuocere in forno per circa 1 ora.

FRITTELLE DI CASTAGNE

(di Gabriele Labanca, Mariafilomena Olivieri, Cristian Mastroianni e Dominga Limongi)

UNA MERENDINA STUZZICANTE ANCHE PER I PIU' PICCOLI. QUESTE FRITTELLE SONO OTTIME DA SOLE E IRRESISTIBILI SE SPALMATE CON CREMA ALLE NOCCIOLE O MARMELLATA DI FRUTTI DI BOSCO.

PREPARARLE È FACILISSIMO:

MESCOLATE LA FARINA DI CASTAGNE CON DEL LIEVITO PER DOLCI, DEL MIELE E FORMARE UN IMPASTO OMOGENEO.
CON UN MESTOLINO STENDETE UNA PICCOLA PARTE SU UNA PENTOLA ANTIADERENTE UNTA CON UN FILO DI OLIO EXTRAVERGINE.
LASCIATE CUOCERE LA FRITTELLA SINO A CHE NON SARA' DORATA. PREPARATE COSI' TUTTE LE ALTRE, FINO A CHE AVRETE FINITO L'IMPASTO.
SERVITE LE FRITTELLE SPOLVERATE CON DELLO ZUCCHERO A VELO O FARCITE CON CREMA.

*****

Redazioni 2018-2019

Hanno collaborato a questo numero

- **le classi III, IV e V della Primaria di Pecorone**
- **gli studenti della Primaria di Cogliandrino**
- **La classe I A della Secondaria "Giovanni XXIII" di Nemoli**
- **La classi 2ª C della Secondaria "D. Lentini"**

Giornalino: Abete Domenico, Alagia Davide, Alagia Domenico, Cantisani Carola, Cantisani Pasquale, Carlomagno Jesus, Carlomagno Paola, Chiarelli Giuseppe, Chiarelli Pietro, Cosentino Francesca, Di Giacomo Alex, Di Lascio Maria Grazia, Forastiero Luca, Forte Alessia, Forte Domenico, Grisolia Antonio, Ielpo Ferrara Nausicaa, Labanca Gianluca, Laino Alfonso Karol, Lamanna Stefano, Lamboglia Rosamaria, Lammoglia Manuel, Lentini Filippo, Maio Giovanni, Manfredi Antonio, Nasti Mario, Scaldaferri Irene, Scaldaferri Nadia e Schettini Mariapia.
Enigmistica: Agrelli Maria Maddalena, Alagia Giovanni, Albini Giusy, Carlomagno Simona, Chiarelli Marco, Cresci Giada, Ielpo Maria Rosaria, Ielpo Cinzia, Ielpo Martina, Labanca Federica, Labanca Siria, Olivieri Antonio, Pittella Francesca e Scaldaferri Riccardo.
Fumettiamo: Amodeo Marco, Di Lascio Giovanni, Ielpo Carolina, Viceconti Aurora e Schettini Damiano.
Scrittura creativa: Agrelli Francesco Nicola, Cantisani Nicoletta, Cataldi Alida, Cosentino Luca, Maio Gaia, Nicodemo Walter e Panaino Davide.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!